



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0113416/13 - 09/08/2013

Provincia di Padova



Provvedimento n 222/IPPC/2013

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.
Punto V.5 a) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: **AZIENDA AGRICOLA
CREAZZA MARIA TERESA**
Sede attività: Via Erbecè, 13
Comune: 35043 MONSELICE PD

Sede legale: Chiesette Branchine, 12/E - ESTE
Partita I.V.A.: 01718640285

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la L. 243 del 19 dicembre 2007 e il Decreto Legislativo 4/2008 ;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis parte seconda del D.Lgs. 152/2006, revoca il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

1/10

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 26/08/2011 recante "adempimenti regionali obbligatori in attuazione della direttiva 91/676/CEE";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1105 del 28/04/2008 recante "Linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 24/IPPC/2007 del 26/10/2007 rilasciata alla ditta Creazza Maria Teresa di Monselice ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata in Regione Veneto in data 29/05/2007 e trasmessa alla Provincia di Padova (prot. n. 115711 del 19/09/2007) e la successiva autorizzazione di proroga n. 173/IPPC/2012 del 23/10/2012 ;
- **VISTA** la domanda della Ditta CREAZZA MARIA TERESA di Monselice, acquisita agli atti della Provincia in data 31/01/2008 prot. n. 13569, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad un allevamento da polli da carne ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e le successive integrazioni prot. n. 167432 del 21/10/2009, prot. n. 31101 del 25/02/2013, prot. n. 78928 del 30/05/2013, prot. n. 100739 del 12/07/2013 e prot. n. 110710 del 05/08/2013;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 a) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e nell'allegato V.5 a) dell'allegato B della L.R. 26/2007;
- **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 22244 del 19/02/2008, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Corriere del Veneto" del 18/03/2008 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che notizia della pubblicazione è stata trasmessa alla Provincia di Padova, prot. n. 45226 in data 31/03/2008;
- **PRESO ATTO** che a seguito dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria per l'A.I.A., come previsto dalla succitata normativa, effettuato in data 19/01/2009, e richiesto il rimborso in data 29/03/2010;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 24/07/2013, riportato nel verbale prot. n. 105510 del 24/07/2013, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere i pareri suddetti;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire le autorizzazioni integrate ambientali provvisorie n. 24/IPPC/2007 del 26/10/2007 e n. 173/IPPC/2012 del 23/10/2012 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della **AZIENDA AGRICOLA CREAZZA MARIA TERESA** con impianto sito in Via Erbecè, 13 – Monselice (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'allevamento intensivo di pollame ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.:

cod. 6.6.a all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame

capacità produttiva : Azienda Agricola Creazza Maria Teresa
n. 162.772 posti pollame

Descrizione dell'attività:
ALLEGATO

"QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Pertanto vengono revocate le Autorizzazioni Integrate Ambientali provvisorie della Provincia di Padova n. 24/IPPC/2007 del 26/10/2007 e n. 173/IPPC/2012 del 23/10/2012 rilasciate alla Ditta Creazza Maria Teresa.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 3 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 3.1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente** con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 3.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 3.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'articolo 29-decies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 3.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 3.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 3.7 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 3.8 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 3.9 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **silos di stoccaggio del mangime (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12)** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto deve essere apposta un'apposita **scrittura** inamovibile, riportante la numerazione del silos stesso;
- 3.10 Il gestore è tenuto al completamento delle barriere arboree longitudinali **entro il 31/12/2013** e successivamente alla sostituzione di eventuali fallanze con le cadenze imposte dalle operazioni di manutenzione previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

5/10

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 3.11 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.12 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Sono fatte salve le norme riguardanti il SISTRI.
 - Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 3.13 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 3.14 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 3.15 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

- 3.16 Il Gestore dell'impianto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dall'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. mod. ed integr., comprese le eventuali comunicazioni di modifica.
- 3.17 In caso di cessione degli effluenti zootecnici ad impianti di trattamento il gestore dovrà effettuare le registrazioni richiamate dalla prescrizione 3.11 della presente autorizzazione e quelle previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 3.18 L'eventuale accumulo di pollina in azienda dovrà essere effettuato in concimaia coperta;

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 3.19 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.20 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo della **pollina e dei rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali, ovvero ove queste ultime non siano disponibili, da pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova come previsto **dalla prescrizione n. 3.1.**
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 4.5 Ai sensi dell'at. 29- decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi degli effluenti zootecnici** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni solari, il quale potrà presenziare.
- 4.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 5

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.

- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni;
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni;
- le proposte di eventuali misure da adottare;

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Art. 6

Per la gestione dell'allevamento, il Gestore dovrà fare riferimento a:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 269-quater comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avrà una **durata fino al 31/08/2023**.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 dello stesso decreto, deve presentare, per il **rinnovo** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 11

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 4.2, 4.3, 4.4, 4.6 e 4.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

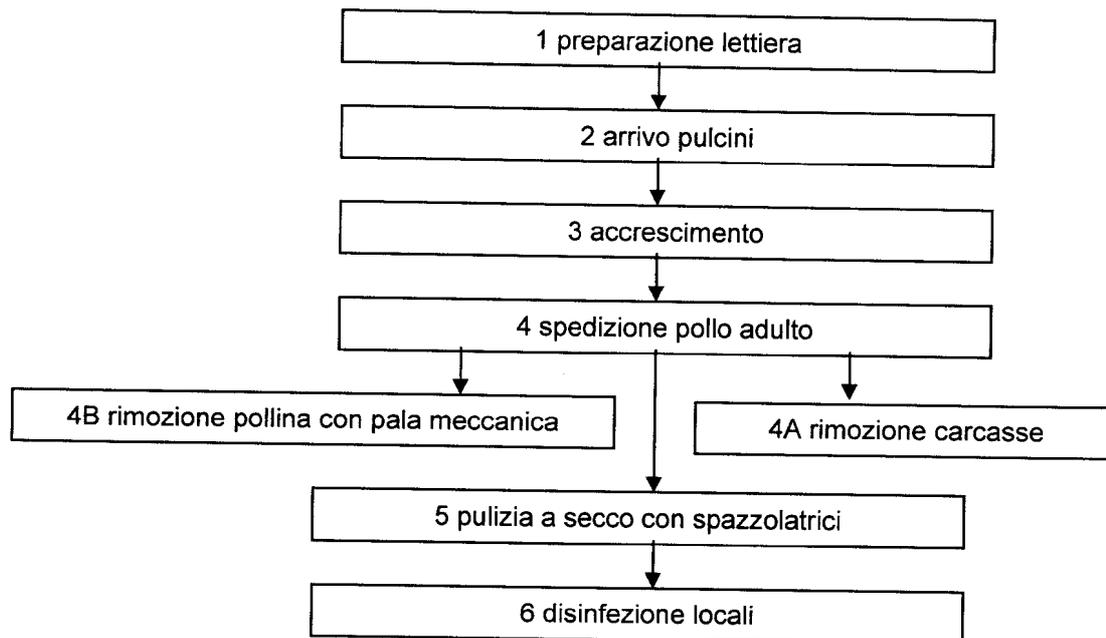
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa *M. Dalla Pozza*



QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO DETTAGLIATO DEL PROCESSO

Schema a blocchi del processo produttivo:



L'azienda effettua l'allevamento di polli da carne in sei capannoni avicoli della capacità potenziale di 162.772 posti pollame.

La durata media di un ciclo è indicata in circa 54 giorni, a cui segue il periodo di vuoto sanitario di che comprende pulizia e manutenzioni.

Al termine di ogni ciclo produttivo gli animali vengono caricati su automezzi e avviati alla macellazione.

Alla fine del ciclo di allevamento, dopo l'avvio al macello degli animali, si procede alla pulizia, disinfezione e alla preparazione dei capannoni per il nuovo ciclo. Gli operatori provvedono alla pulizia dei capannoni con mezzi meccanici. Terminata la pulizia, viene effettuata la disinfezione distribuendo soluzione disinfettante con atomizzatore e saltuariamente con calce viva: questa operazione prevede un uso di acqua molto limitato e non genera reflui. Infine viene preparata la lettiera distribuendo il truciolo/segatura di legno/lolla.

A seguito di un periodo di vuoto sanitario, si ha nuovamente l'accasamento di pulcini di un giorno di vita.

La mortalità media degli animali si stima al 5% e le carcasse degli animali morti sono conservate in apposita cella frigo dalla quale vengono periodicamente ritirate e smaltite da una ditta specializzata.

Le deiezioni prodotte vengono cedute a ditta specializzata e la produzione di fertilizzanti.

Manutenzione degli impianti

Il Gestore prima di iniziare un nuovo ciclo di allevamento provvede a effettuare la manutenzione degli impianti tecnologici.

Sistemi di allarme

Lo stabilimento è dotato di sistemi di allarme che garantiscono un controllo in continuo dell'allevamento e permettono agli operatori di intervenire prontamente per risolvere le anomalie che possono verificarsi durante il funzionamento degli impianti.

Sistemi di riserva in caso di malfunzionamento

Lo stabilimento è dotato di sistemi di riserva in caso di guasto o malfunzionamento, che si articolano nel seguente modo:

- interruzione energia elettrica: gruppo elettrogeno;
- interruzione servizio fornitura alimenti: i capannoni sono dotati di n. 12 silos per lo stoccaggio dell'alimento, in grado di soddisfare la richiesta alimentare degli animali.

SISTEMA DI ALLEVAMENTO

L'allevamento avviene in ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale ed abbeveratoi (sistema 4.3.2).

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'azienda è allacciata all'acquedotto pubblico. L'acqua viene utilizzata in gran parte nell'abbeveraggio degli animali, per il raffrescamento estivo, mentre una piccola quantità è utilizzata per la pulizia e disinfezione dei locali tra un ciclo e l'altro.

Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e delle aree pavimentate sgrondano nella rete idrografica minore interpoderaale.

GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti costituiti principalmente da recipienti veterinari contaminati vengono raccolti in una zona dedicata coperta e smaltiti mediante ditte specializzate.

GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Norme di biosicurezza: le norme per la salvaguardia sanitaria degli animali prevedono piazzole antistanti ai capannoni, zona filtro, utilizzo di procedure per la disinfezione degli automezzi, pulizia e disinfezione dei locali e attrezzature di allevamento, cella per lo stoccaggio degli animali morti, un'area dedicata al deposito temporaneo di rifiuti.

Vengono effettuati trattamenti di derattizzazione con apposite esche.

La lotta alle mosche non viene di norma effettuata se non in caso di necessità, all'esterno dei fabbricati.

BARRIERA ARBOREA

L'impianto è dotato di una fascia arborea che circonda i capannoni.

SERVIZI ALL'IMPIANTO

Nei capannoni avicoli sono presenti i seguenti impianti:

- a) impianto di distribuzione del mangime a partire da 12 silos di stoccaggio;
- b) impianto di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio proveniente da acquedotto;
- c) impianto di ventilazione dei locali costituito da ventilatori in testa ai capannoni;
- d) impianto elettrico dei locali di allevamento con sistemi di controllo automatici;
- e) impianto di riscaldamento dei locali di stabulazione con cappe a gpl.

Mezzi aziendali: i mezzi agricoli aziendali utilizzati nelle fasi di pulizia e preparazione capannoni avicoli sono alimentati a gasolio.

Impianto di generazione di energia elettrica di emergenza: l'impianto di produzione di energia elettrica di emergenza, alimentato a gasolio, permette la gestione di mancata erogazione dell'energia elettrica necessaria agli impianti.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico

| | FASI | GESTORE | GESTORE | ARPA | ARPA |
|-------|---|-------------------------|--------------|-----------------------|-----------------------|
| | | Frequenza autocontrollo | Reporting | Ispezioni programmate | Campionamenti/analisi |
| 1 | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | |
| 1.1 | Materie prime e prodotti | | | | |
| 1.1.1 | Materie prime | ALLA RICEZIONE | Annuale | X | - |
| 1.1.2 | Prodotti finiti | VEDI TABELLA | Annuale | X | - |
| 1.2 | Risorse idriche | | | | |
| 1.2.1 | Risorse idriche | ANNUALE | Annuale | X | - |
| 1.3 | Risorse energetiche | | | | |
| 1.3.1 | Energia | ANNUALE | Annuale | X | - |
| 1.4 | Combustibili | | | | |
| 1.4.1 | Combustibili | ANNUALE | Annuale | X | - |
| 1.5 | Emissioni in Aria | | | | |
| 1.5.1 | Punti di emissioni (emissioni convogliate) | Non applicabile | No | - | - |
| 1.5.2 | Inquinanti monitorati | Non applicabile | No | - | - |
| 1.6 | Emissioni in acqua | | | | |
| 1.6.1 | Punti di emissione | Non applicabile | No | - | - |
| 1.6.2 | Inquinanti monitorati | Non applicabile | No | - | - |
| 1.7 | Emissioni di Rumore | | | | |
| 1.7.1 | Impatto acustico | Non applicabile | No | - | Su segnalazioni |
| 1.8 | Rifiuti | | | | |
| 1.8.1 | Rifiuti prodotti pericolosi | VEDI TABELLA | Annuale | X | - |
| 1.8.2 | Rifiuti prodotti non pericolosi | VEDI TABELLA | Annuale | X | - |
| 1.9 | Suolo | | | | |
| 1.9.1 | Suolo e reflui | VEDI TABELLA | Vedi tabella | X | - |
| 2 | GESTIONE IMPIANTO | | | | |
| 2.1 | Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi | | | | |
| 2.1.1 | Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo | VEDI TABELLA | Annuale | X | - |
| 2.1.2 | Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria | VEDI TABELLA | Annuale | X | - |
| 2.1.3 | Aree di stoccaggio | Non applicabile | No | - | - |
| 3 | INDICATORI DI PRESTAZIONE | | | | |
| 3.1 | Monitoraggio degli indicatori di performance | ANNUALE | Annuale | X | - |

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

| Denominazione | | Modalità stoccaggio | Fase di utilizzo | UM | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione | Reporting |
|----------------|------------------------|---------------------|------------------|-------|-------------------------|---------------------------|-----------|
| Polli da carne | | Capannoni avicoli | Stabulazione | Unità | Alla ricezione | Report interno | Si |
| Alimenti | Mangime | Silos | Alimentazione | t | Alla ricezione | Report interno | Si |
| Lettiera | Paglia/tru ciolo/lolla | Sotto tettoia | Stabulazione | t | Alla ricezione | Report interno | Si |

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

| Processo | Denominazione | Peso unitario | UM | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione | Reporting |
|-----------------------------|--------------------|---------------|-------------------|-------------------------|------------------------------------|-----------|
| Stabulazione Polli da carne | Capi venduti | Unità | Unità | Alla partenza | Report interno | Si |
| | Peso | kg | Kg/anno | Annuale | Report interno | Si |
| | Numero cicli | - | Numero cicli/anno | Annuale | Report interno | Si |
| | Durata ciclo | - | giorni | Fine ciclo | Report interno | Si |
| Capi deceduti | Capi | Unità | Unità | Alla morte | Registro mortalità | Si |
| | Peso | kg | Kg | Al ritiro carcasse | Registro di uscita (capi deceduti) | Si |
| Reflui prodotti | Palabili (pollina) | - | mc | Annuale | Report interno | Si |

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

| Tipologia di approvvigionamento | Fase di utilizzo | UM | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Modalità di registrazione | Reporting |
|---------------------------------|-----------------------------|----|-------------------------|----------------|---------------------------|-----------|
| Acquedotto | Stabulazione, alimentazione | mc | Fine ed inizio ciclo | Contatore | Report interno | Si |

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

| Descrizione | Tipologia | U.M. | Frequenza autocontrollo | Fonte del dato | Modalità di registrazione | Reporting |
|-----------------------------------|-------------------|------|-------------------------|----------------|---------------------------|-----------|
| Energia importata da rete esterna | Energia elettrica | MWh | Fine ciclo | Contatore | Report interno | Si |

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

| Tipologia | U.M. | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione | Reporting |
|-----------|------|-------------------------|---------------------------|-----------|
| Gpl | mc/a | Annuale | Report interno | Si |

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua (non applicabile)

1.7 – Rumore (non applicabile)

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

| Rifiuti (codice CER) | Descrizione | Modalità stoccaggio | Destinazione (R/D) | Fonte del dato | Reporting |
|----------------------|-----------------------------------|--|------------------------|------------------------|-----------|
| 180202 | Recipienti veterinari contaminati | Fusto chiuso in area coperta pavimentata | D Ditta autorizzata | *Registro c/s o SISTRI | Si |

*Nel caso la Ditta aderisca ad accordo di programma per la consegna a Ditta autorizzata, la fonte del dato è la bolla o fattura di consegna.



Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

| Rifiuti | Descrizione | Modalità stoccaggio | Destinazione (R/D) | Modalità di registrazione | Reporting |
|---------|-------------|---------------------|--------------------|---------------------------|-----------|
| | | | | | |
| | | | | | |

*Tabella da compilare nel caso in cui si producono rifiuti pericolosi.

**Nel caso la Ditta aderisca ad accordo di programma per la consegna a Ditta autorizzata, la fonte del dato è la bolla o fattura di consegna.

1.9 – Suolo e reflui

Tabella 1.9.1 – Analisi terreni

| Descrizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Modalità di registrazione | Reporting |
|-------------------------|--|---|---------------------------|-----------|
| Analisi delle deiezioni | pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P ₂ O ₅ assimilabile, K ₂ O assimilabile, metalli (Cu, Zn) | 1 controllo nell'arco di validità dell'autorizzazione | Certificato di analisi | Si |



2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

| Fase/attività | Criticità | Tipo di intervento | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione | Reporting |
|---------------------------|------------------------------|---|-------------------------|---------------------------|-----------|
| Stabulazione | Gestione pollina | Umidità lettiera (verifica visiva) | Giornaliera | - | NO |
| Pioggia su piazzali | Dilavamento acque meteoriche | Controllo visivo pulizia piazzali | Giornaliera | - | NO |
| Stabulazione | Gestione pollina | Verifica visiva condizioni di funzionamento ed efficienza dei distributori idrici e di somministrazione dei mangimi (annotazione delle sole anomalie) | Giornaliero | Report interno | SI* |
| Trasporto delle deiezioni | Gestione pollina | Condizioni di copertura e tenuta dei mezzi (verifica visiva) | Ad ogni viaggio | - | NO |

*Da segnalare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

| Macchinario | Tipo di intervento | Frequenza | Fonte del dato Modalità di registrazione | Reporting |
|------------------------------|--|----------------|---|-----------|
| Abbeveratoi | Controllo funzionalità | Fine ciclo (*) | Report interno | SI* |
| Termosonde apertura finestre | Controllo funzionalità | Annuale | Report interno | SI* |
| Ventilatori | Controllo funzionalità | Annuale | Report interno | SI* |
| Impianto di erogazione acqua | Verifica delle pressioni di erogazione | Annuale | Report interno | SI* |
| Barriera arborea | Controllo visivo e sostituzione fallanze | Annuale | Report interno | SI* |

(*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore | Descrizione | UM | Metodo di misura | Frequenza di monitoraggio | Reporting |
|--|---|--|------------------|---------------------------|-----------|
| Produzione specifica di rifiuti | Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al peso dei capi allevati | Kg/capo | Calcolo | Annuale | Si |
| Consumo specifico risorsa idrica | Quantitativo di acqua prelevata rispetto al peso dei capi allevati | mc/capo | Calcolo | Annuale | Si |
| Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica | Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al peso dei capi allevati | TEP/capo | Calcolo | Annuale | Si |
| Produzione di reflui specifica | Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai peso dei capi allevati | mc/capo | Calcolo | Annuale | Si |
| Consumo specifico di mangimi | Quantitativo di mangimi consumato rispetto al peso dei capi allevati | Kg/capo | Calcolo | Annuale | Si |
| Produzione specifica di animali morti | Peso/numero di capi morti rispetto al peso dei capi allevati | n° capi morti/capo Kg capi morti/capo | Calcolo | Annuale | SI |